



Di Sostegni ter, Filiera costruzioni: da sanzioni a proroga scadenza bonus emendamenti proposti

04 MAR 2022



Roma, 4 mar. (Labitalia) - La Filiera delle costruzioni svolge da tempo, nell'interesse del Paese, un lavoro incessante sul tema dell'efficienza energetica e della sicurezza strutturale degli edifici. Le drammatiche vicende di questi giorni confermano l'urgente necessità di ridurre il ricorso a risorse energetiche esterne, incentivando l'uso delle energie rinnovabili e dei sistemi di isolamento delle costruzioni. Per questo motivo è necessario che i bonus edilizi possano essere utilizzati al massimo della loro efficacia.

A questo proposito, la Filiera delle costruzioni ha trasmesso oggi le proposte condivise di subemendamenti relativi al provvedimento AS 2505 'Decreto Sostegni Ter', da utilizzare nel caso non fosse possibile la soppressione integrale del comma 2 dell'articolo 28-bis.

Il primo subemendamento recita: "il tecnico abilitato che, nelle asseverazioni di cui al comma 13, allo scopo di conseguire un ingiusto profitto per sé o per altri attesta falsamente l'effettiva realizzazione dell'intervento è punito con la multa da 10.000 a 50.000 euro". Questa proposta è finalizzata a mitigare l'ingiustificato inasprimento delle



sanzioni a carico dei professionisti in relazione ai bonus fiscali in edilizia. La previsione di una possibile elevatissima sanzione penale – prossima a quella, ad esempio, dell'omicidio stradale – riservata ai professionisti che svolgono attività di progettazione ed asseverazione delle opere ricomprese nei cosiddetti Superbonus costituisce un utilizzo improprio della sanzione penale, che dovrebbe riguardare fattispecie più significativamente lesive del pubblico interesse e del pubblico denaro.

Il secondo emendamento prevede che “Il massimale assicurativo per l'attività di asseverazione deve essere pari almeno al 10% del totale dell'importo complessivo degli interventi oggetto delle asseverazioni se l'ammontare degli stessi è inferiore a 5 milioni di euro IVA esclusa e pari almeno al 20% del totale dell'importo complessivo degli interventi oggetto delle asseverazioni se l'ammontare degli stessi è pari o superiore a 5 milioni di euro, iva esclusa”. La modifica si ritiene necessaria perché il nuovo testo sulle assicurazioni rischia di far saltare la copertura assicurativa dei professionisti, generando ulteriore confusione nell'ordinamento perché la copertura assicurativa, come noto, costituisce un obbligo ineludibile per i professionisti. Un terzo emendamento prevede che restino comunque valide le polizze stipulate precedentemente al 26 febbraio 2022.

Gli ultimi due emendamenti sono relativi alla proroga al 28 febbraio 2023 e al 30 settembre 2022, rispettivamente dei tempi di scadenza dei bonus edilizi e dello stato di avanzamento lavori del 30%. Ciò perché l'incertezza scaturita dalla normativa sulla cessione dei crediti che, dallo scorso 27 gennaio 2022, si è, di fatto, determinata per effetto della formulazione originaria dell'articolo 28 del decreto-legge in esame, ha provocato un sostanziale blocco dell'operatività.

La Filiera delle Costruzioni si augura che gli emendamenti proposti possano essere acquisiti in modo da evitare che venga depotenziato il fondamentale contributo dei bonus edilizi al rilancio del Paese. A seguire le organizzazioni firmatarie: Ance, Assolegno Di Federlegnoarredo, Alleanza Delle Cooperative Italiane Produzione E Lavoro Confcooperative Lavoro E Servizi, Legacoop Produzione E Servizi, Anaepa Confartigianato Edilizia, Cna Costruzioni, Fiae Casartigiani, Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil, Clai, Confapi Aniem, Anaci, Isi, Oice, Rete Professioni Tecniche, Consiglio Nazionale Dei Dottori Commercialisti E Degli Esperti Contabili, Federcostruzioni, Legambiente, Assital, Fondazione Inarcassa, Unione Consorzi Stabili Italiani, Union Soa, Usi, General Soa, Conforma, Confindustria, Federesco.